

UNIVERSI

Corrado Malanga

18 dicembre 2005

Durante la ricerca sul fenomeno *abduction* le strade percorse sono state molteplici ed i risultati ottenuti importanti. Il lavoro era iniziato con il tentativo di capire innanzi tutto in cosa consistesse questo fenomeno, poi come fosse strutturato ed infine come si potesse fronteggiarlo; inoltre l'indagine tendeva ad appurare in quale misura le istituzioni mondiali governative, militari e religiose fossero coinvolte con le *abduction*. Sembrò, infine, possibile trovare un metodo per eliminare le interferenze aliene, rispedito a casa loro, in un sol colpo, alieni e militari; quest'ultimo aspetto deve ancora essere approfondito, ma i lavori, seppur lentamente, procedono in questa direzione.

Questo è, in estrema sintesi, il "riassunto delle puntate precedenti" di questa storia.

Durante la ricerca sono affiorati aspetti del tutto inattesi, come, per esempio, la collusione degli alieni con militari, logge massoniche e gruppi di potere e sono emerse relazioni di vecchie leggende sul significato allegorico dell'Albero della Vita con l'alchimia e con la storia dell'antico Egitto, della Mesopotamia, dell'antica India e persino delle Civiltà Precolombiane. Spiegazioni a tutto campo su fondamentali domande riguardanti la storia mondiale che non trovano risposta nemmeno sui libri di storici, scienziati e teologi: una chiave di lettura che, seppur fantascientifica, è in grado di spiegare tutto.

A fornire un ulteriore supporto esiste una teoria di tipo fisico (SuperSpin Theory), la quale, per quanto ancora incompleta, fornisce una visione su com'è costituito l'Universo assai più ampia rispetto a quella attualmente contenuta nei libri delle università.

Ma c'è un altro risultato fondamentale: la ristrutturazione della visione dell'inconscio umano unita alla possibilità di interpretare, per mezzo di alcune nuove metodologie sperimentali, i risultati provenienti dai racconti fatti dagli addotti durante l'ipnosi regressiva.

Il lavoro svolto in questi anni è stato, ad onor del vero, gigantesco, sia per quantità che per qualità, ed ha fornito una chiave di lettura valida per tutto l'Universo che ci circonda: una chiave dinamica, la quale permette di capire con una certa facilità il perché delle cose, di conoscere il motivo per cui un determinato evento è accaduto e di prevedere anche cosa potrebbe in futuro accadere all'umanità se certi eventi dovessero effettivamente verificarsi.

Tale chiave è molto potente e permette di prendere coscienza di una realtà che finora ci è sempre sfuggita, nella quale gli uomini sembrano essere vittime di poteri occulti parassiti, in parte terrestri ed in parte alieni, ma risultano in verità, come vedremo tra breve, più semplicemente parassitati dalla loro stessa ignoranza.

Una scoperta basilare è stata quella dell'esistenza di quattro entità diverse: Corpo, Mente spirito ed Anima, tutte od in parte presenti in ciascuno noi. Sono state descritte le differenze tra di esse ed è stato compreso, pur se ancora non a fondo, il loro funzionamento all'interno del nostro Universo.

ANIMA IMMORTALE

La nuova idea più intrigante, tale da sollevare molte critiche, è che l'Anima sia immortale, ma non sia di tutti: psicologicamente appare insopportabile che qualcuno possieda un pezzo in più di molti altri, anche se, a ben vedere, avere quel pezzo in più non significa gran che. Pure chi non possiede l'Anima ha comunque Coscienza, anche se in minor quantità. La Coscienza è l'unica entità eterna che esista: la Coscienza è Dio. Tuttavia disporre di più o meno Coscienza forse significa essere più o meno Dio e ciò viene recisamente rifiutato dai più, che considerano l'aver Anima come il possesso di qualcosa: così sono risultati vani i reiterati tentativi di spiegare che non si ha Anima ma si è Anima.



All'inizio pareva che i concetti esposti, ricchi di contenuto simbolico, fossero difficilmente comprensibili per ascoltatori abituati a comunicare mediante fonemi e non per archetipi, ma purtroppo dopo un po' fu chiaro che non era questo il punto. Solo chi è Anima capisce quando ci si riferisce a qualcosa che in realtà si è, invece chi Anima non è, non può neppure comprendere il vero significato del fonema "Anima".

La dissonanza cognitiva, insita in ognuno di noi, prende il sopravvento e cerca di storpiare il concetto, per trasformarlo in:

"Tutti hanno un'anima, ma essa può essere scollegata dall'insieme Corpo-Mente-Spirito e quindi non essere visibile... Tutti hanno un'anima, ma non essendo essa sviluppata per mancanza di esperienza, non risulta visibile; durante le prossime reincarnazioni essa apparirà sicuramente anche in tutti quei casi in cui oggi non compare..."

Durante il test SIMBAD (quello della visualizzazione della tavola rotonda) a volte alcuni non addotti vedono comparire solo due figure: la mente e... l'Anima. Quest'ultima, a ben vedere, risulta essere chiaramente lo Spirito, ma il soggetto sotto test, non potendo accettare per se stesso l'idea di non avere Anima, fa recitare allo spirito il ruolo dell'Anima. In altre parole si tende a modificare o a non accettare una situazione che, in chi è poco cosciente, può, in linea di principio, causare traumi esistenziali.

SCOPRIRE CHE NON SI HA ANIMA È TRAUMATICO?

Così non dovrebbe essere! Chi scopre di non avere Anima (secondo i dati disponibili si tratterebbe all'incirca dell'80% degli esseri umani) è talmente preso dalla voglia di vivere in questo mondo e dalla paura di morire che non pensa minimamente a suicidarsi. Tutt'al più pensa, invece, a togliere ad altri l'anima che egli non ha, cioè ad ucciderli: è il caso dei potenti della Terra e dei militari.

Scoprire che *non si è Anima* non dovrebbe essere traumatico, perché a chi sapesse di non poter essere qualcosa di diverso da ciò che in realtà è non interesserebbe essere diverso.

È ciò che capita anche quando persona povera desidera essere ricca, mentre un'altra, anch'essa povera, non lo desidera: in realtà la prima non vuole essere ricca, bensì avere soldi, mentre l'altra sa che per essere davvero ricchi non serve avere soldi. Non cambia dunque nulla sotto il sole, scoprendo che alcuni hanno ed altri sono!

Mentre chi ha Coscienza di essere Anima sa che anche gli altri possiedono una parte di Coscienza eterna, coloro che non sono Anima credono di essere tagliati fuori dalla vita eterna. La differenza sta nel livello di Coscienza che chi è Anima possiede rispetto a chi non lo è: non avere Coscienza impedisce di vedere con chiarezza. D'altro canto chi ha Coscienza potrebbe non avere consapevolezza di averla: in questo caso chi ha uno spirito evoluto potrebbe avere le idee più chiare di chi, invece, pur avendo l'Anima, non la sapesse utilizzare. Insomma pare che in questo Universo ci sia posto per tutti!

GLI ALIENI NON HANNO ANIMA

Da quanto emerso finora risulta che gli alieni non hanno Anima; sembra che non l'abbiano mai avuta e che siano quindi intrappolati nell'impossibilità di comprendere la realtà alla stessa maniera di chi, invece, è Anima.

Si capisce subito perché gli alieni, sul nostro pianeta, abbiano trovato alleati tra i potenti e tra i Militari, cioè tra coloro che non hanno Anima. Spesso si vedono queste ultime persone eseguire azioni che non hanno senso e ci si chiede come mai esse non lo capiscano. Molti addotti si chiedono come mai gli alieni non capiscano che tutti gli sforzi da essi fatti nel tentativo di avere Anima alla fin fine non serviranno a niente. Da una parte c'è il grande sviluppo tecnologico dell'alieno e dall'altra la sua evidente incapacità di capire che egli è diverso, la totale incapacità di accettarsi come diverso, il desiderio spasmodico di divenire qualcosa che egli non è. Secondo l'Anima non si può togliere quella "cosa" a qualcuno, perché quest'ultimo non ha, ma è quella "cosa". Ebbene, un alieno non capisce questo banale concetto, non lo capisce perché il concetto, per lui, non è affatto banale e, non avendo egli a disposizione il livello di Coscienza necessario per comprendere, non può capire. Sarebbe come tentare di far capire a Bush, presidente degli USA, ed al suo *entourage*, le fesserie che gli Americani commettono in qua ed in là per il mondo.

Durante le sedute di ipnosi regressiva praticate su numerosi addotti, entrando in contatto con le MAA (Memorie Aliene Attive) dei differenti alieni che li parassitano, è sempre emerso, in modo eclatante, che l'alieno, chiunque esso sia, dovendo spiegare perché abbia parassitato l'essere umano, risponde immancabilmente che gli umani hanno qualcosa che gli alieni non hanno e che a loro interessa molto. Per l'alieno gli umani sono esseri inutili, se non per il fatto di avere quel qualcosa che a lui serve e che, per un bizzarro gioco delle parti, gli sarebbe stato negato.

I tentativi di far comprendere all'alieno della MAA che non ci si dovrebbe comportare così con gli esseri umani lo fanno solamente irritare e lo rendono aggressivo, oppure, quando egli si rende conto di non poter reggere il confronto dialettico con l'essere umano, lo spingono a chiudersi in un mutismo autoprotettivo.

Il militare, invece, risponde sostenendo che lo fa per il nostro bene; la decisione, ovviamente, è stata presa da altri, essendo noi incapaci di decidere autonomamente cosa sia bene e cosa sia male per noi stessi. Egli dice che: "... *questa è la frontiera della nuova scienza.*" Certo, dico io, quella che farà divenire l'umanità composta da zombie senza volontà, facilmente governabili da parte di quattro scalmanati con una pistola in mano.

Praticamente l'atteggiamento dei militari è lo stesso dei nostri politici, i quali, proprio in questi giorni, vogliono per forza farci digerire, senza avere chiesto il nostro consenso, un TAV (Treno ad Alta Velocità) in Val di Susa. Sia i politici di destra sia quelli di sinistra vogliono fare la TAV; le uniche a non volerla sono le popolazioni locali. Il loro parere, per i politici attualmente al governo, non conta ovviamente nulla, perché loro hanno deciso per noi, per il nostro bene. L'opposizione, del resto, strumentalizza politicamente l'uso dei

mezzi di repressione, ma poi, una volta al potere, vorrebbe costruire la TAV, né più né meno dell'attuale maggioranza. Chi comanda tende a ritenere che tutto sia lecito nei confronti di chi è subordinato: l'alieno, quando si rivolge all'addotto, dice: "... *perché tu sei nostro!*". Si può dire che tutto l'universo è paese, evidentemente!

Dunque non sarebbe corretto affermare che gli alieni stanno in cielo e gli alienati sulla Terra, perché questa valutazione spregiativa non sarebbe del tutto giustificata, infatti non avremmo tanto a che fare con disonesti, bensì con esseri incapaci di comprendere.

Sono quindi da compatire? E noi saremmo governati da disonesti o da stupidi?

Beh, una cosa è certa: noi non siamo comunque governati da coloro che abbiamo scelto, anche se il nostro sistema sociale si mostra (falsamente) democratico e storicamente basato su di una inutile e pietosa demagogia.

MA ANIMA COSA NE PENSA?

Quando incominciai ad accorgermi della presenza di Anima negli addotti, evitai accuratamente di ottenere un colloquio con questa parte di loro, perché dovevo prima capire a fondo il fenomeno *abduction* e tentare di trovare rapidamente una soluzione liberatoria per gli addotti stessi. Quando le cose furono più chiare potei cominciare a chiedere all'Anima il suo punto di vista sull'Universo, sugli alieni, sui militari e così via. Le risposte furono assolutamente sempre le stesse e del tutto inattese. Chi si fosse atteso un'Anima interventista, indignata contro gli alieni ed i militari, sarebbe rimasto fortemente deluso. L'Anima dell'addotto di solito non è interventista ed a volte non si rende nemmeno conto della presenza dei parassiti presenti nel contenitore (il corpo) che ella stessa ha adottato come veicolo del proprio Sé. A volte dice: "...*tanto non serve a niente fare alcunché, in quanto gli alieni non saranno mai in grado di fare quello che vogliono fare.*"

Le Anime sono immortali e contro di loro non si può fare niente.

A volte alcune di esse dicono di essersi accorte di queste fastidiose presenze, ma pensano di poterle eliminare quando vogliono, magari in una futura reincarnazione, tanto per loro il tempo non è un problema.

Le Anime non sono assolutamente preoccupate della fine che farà il Corpo o dello stato di schiavitù a cui possono essere soggetti Spirito e Mente: se la cavano dicendo che gli alieni non sono all'altezza della situazione.

Le Anime sono qui per comprendere, per capire e "... *per giocare...*", come dice qualcuna di loro: "*Ci sono tanti posti dove andare a giocare e questo luogo è uno di quelli.*"

Per alcune Anime certi alieni non devono venire di qua (?), ma devono stare di là (?).

Le Anime non possono distruggere nulla, perché non è compito loro e non possono nemmeno eliminare gli alieni, anzi, qualche Anima dice che se gli alieni non danno fastidio al contenitore (il corpo dell'addotto), non esiste nessun problema.

Beh, se questo era il punto di vista di Anima, io non ero per nulla d'accordo!

Il colloquio con un'essenza che fa parte dell'addotto ma che, se staccata da lui, assumeva una sua personalità autonoma, non era semplice, a causa del linguaggio archetipico che essa utilizzava. Per fortuna la Mente sembrava tradurre, anche se in modo pericolosamente approssimativo, alcuni degli archetipi che Anima utilizzava abitualmente, ma, prima di comprendere per bene alcune delle sue espressioni più comuni, dovetti esaminare molti addotti e molte Anime.

Anima, comunque, doveva essere riprogrammata, come già detto in *Alien Cicatrix*.

In ipnosi Anima tende a modificare il proprio atteggiamento, rendendolo più interventista e dotandolo di una certa progettualità, non appena si rende conto che, se le cose rimanessero come stanno, essa non potrebbe più eseguire la "missione" che si è imposta venendo in questo Universo. Anima, infatti, può sapere tutto ed è per questo che è venuta in questo Universo; il problema è che "poter sapere tutto" non vuol dire "sapere tutto". Anima ha bisogno di parecchie reincarnazioni per farsi un'idea della situazione ed inoltre,

non possedendo l'asse (e quindi il senso) del tempo, può avere tutte le informazioni immediatamente, ma non è detto che le voglia cercare. In altre parole, se si dice ad Anima di guardare come andrebbero le cose nel futuro se non cambiasse nulla, essa può constatare che gli alieni avrebbero qualche possibilità di successo nel tentativo di intrappolarla per sempre. Ritornando nel presente, allora, Anima cambia totalmente il proprio atteggiamento verso l'alieno e diventa interventista. È come se Anima avesse a disposizione tutti i libri del mondo, ma non li avesse letti tutti e le mancasse l'esperienza. Il libro intitolato "*Ecco cosa accadrà in futuro*" lo leggerebbe magari troppo tardi, ma in ipnosi la si può indurre a farlo subito.

Ovviamente il futuro è sempre in corso di mutamento e sicuramente può e deve cambiare, ma la visione quantizzata che Anima ha del tempo consente, come già spiegato in *Alien Cicatrix*, di farle acquisire un certo grado di Coscienza, ottenendone la riprogrammazione neurolinguistica.

COME CONSIDERARE ATTUALMENTE GLI ADDOTTI?

Gli addotti, all'inizio delle mie indagini, sembravano quasi esseri eletti dagli alieni, per qualche misteriosa ragione, al ruolo di vittime dell'Universo stesso. Ma anche una vittima designata si sente in qualche modo quasi pre-scelta: di conseguenza molti addotti tendevano a considerarsi da una parte scontenti del loro ruolo, ma dall'altra soddisfatti perché gli alieni, in una qualche misura, si erano accorti di loro ed a loro affidavano la propria sopravvivenza. L'alieno viveva, infatti, perché l'Anima dell'addotto gli forniva energia. Chi dunque dava vita all'alieno? L'addotto stesso, diventando così non tanto una preda dell'alieno, bensì una sorta di suo salvatore, anche se in buona parte involontario.

In seguito cominciai a capire che questo tipo di considerazione, che l'addotto tendeva spesso ad avere di se stesso, non era autonoma, bensì indotta da un parassita di matrice aliena interno a lui, il quale, sotto forma di Lux, o di Sei dita, oppure di semplice MAA, cercava di confondere abilmente i ruoli di sadico e di masochista facendo credere al masochista (l'addotto) che egli aveva bisogno del suo alieno e che senza di esso non avrebbe potuto più campare bene, che avrebbe subito delle crisi spirituali e di identità perché, per molti anni, l'alieno parassita aveva aiutato l'addotto a campare meglio.

Era facile capire che, se l'addotto non uscisse subito da questo "loop" iniziale, rimarrebbe senza speranza di risolvere il suo problema e se lo porterebbe dietro per tutta la vita.

In una seconda fase delle indagini si delineò la figura della persona addotta non tanto perché scelta dagli alieni, ma solo perché superiore agli altri umani, in quanto eletta dalla natura a possedere un'Anima. La figura dell'addotto visto come essere superiore corrisponde storicamente al periodo in cui ufologi e scettici si scagliavano inconsciamente contro gli addotti non accettando l'idea di poter essere inferiori ad essi. Chi studiava l'addotto era dunque ad ogni effetto inferiore al soggetto studiato? Sarebbe stato come dire che, se si devono fare domande sugli UFO, non si deve interpellare l'ufologo, ma l'addotto, il quale ne sa tanto di più semplicemente per averlo imparato sulla propria pelle. Gli ufologi italiani non potevano sopportarlo e cominciarono a dire che gli addotti non esistevano, che gli alieni erano buoni e che, se di rapimenti si parlava, si trattava sempre e solo di interventi militari: così la faccia era salva. In questo contesto l'addotto cominciava, però, a capire che gli alieni erano un grave disturbo per la sua Anima, la quale, stranamente, non sembrava voler muovere foglia per cambiare la situazione.

Finalmente siamo arrivati ai giorni nostri e, con la terza fase dell'indagine, tutto è tornato al suo posto. Chi è veramente l'addotto? Nulla di quanto finora detto.

L'addotto è principalmente una vittima di se stesso e della propria Anima, poco evoluta e di poca esperienza.

Ma questa affermazione cosa significa? Per spiegarlo bisogna tornare ad un colloquio con alcuni parassiti alieni registrato tempo fa durante una seduta ipnotica. Alla domanda sul

perché i parassiti non entrassero in tutti gli esseri con Anima (già si sapeva che quelli senz'Anima che non interessavano agli alieni - n.d.a.), la risposta era sempre la stessa, ovvero che non si potevano parassitare tutti, perché molti non si lasciavano parassitare! In altre parole, le persone con Anima ancora poco esperta, in un certo senso ingenua, si farebbero fregare dai parassiti alieni.



Se alla nascita di un nuovo essere umano con Anima, quest'ultima fosse ancora poco esperta delle cose di questo Universo, non presterebbe attenzione all'imminente parassitaggio alieno, pensando che tanto Lei quanto la sua immortalità non potrebbero in nessun modo essere disturbate dall'alieno durante la sua limitata esistenza.

In seguito, il parassitaggio si trasformerebbe in una sorta di indebolimento, sia organico del corpo contenitore, sia della lucidità della Coscienza animica, la quale vivrebbe un'esistenza da "quasi drogata" nel proprio contenitore fino alla fine dei giorni di quest'ultimo, non avendo più la forza di liberarsi, a causa della permanente condizione di scarsità di energia a disposizione. Di tutti gli adottati, pare che solo pochi siano quelli la cui Coscienza animica comincia a capire da sola cosa stia succedendo, tanto da desiderare di liberarsi: si tratterebbe di coloro che cercano aiuto per diventare consapevoli della situazione che li coinvolge. Un volta acquisita la consapevolezza, essi metterebbero in atto un meccanismo di liberazione automatico e gestito in tutto e per tutto da Anima, che li porterebbe alla totale eliminazione del problema, almeno per quanto riguarda il loro corpo-contenitore.

Partendo da questa osservazione diventa chiaro perché le Anime degli adottati non siano, in gran parte, interventiste, ma lo diventino dopo essere state, per così dire, "istruite".

Si registrano casi in cui adottati (non molti, pare) si sono liberati da soli da questo problema, magari solo parzialmente. Il processo di autoliberazione sarebbe stato interpretato dall'adottato, a seconda della propria cultura, come un tentativo di possessione diabolica fallito, come un esorcismo o come qualcosa di non ben compreso, ma sicuramente eliminato dalla propria Anima perché ad essa sgradito.

Ecco che si capisce appieno perché talvolta l'addotto non riesce a liberarsi, pur volendolo, dai fastidiosi parassiti: perché la propria Anima è "ingenua" ed inesperta.

Si capisce pure appieno l'importanza dell'ATTO DI VOLONTÀ richiesto all'Anima per liberarsi dai parassiti.

Con le tecniche che ho messo a punto non si fa altro che rafforzare questo atto di volontà potenziando il super-IO dell'addotto e facendo in modo che si senta forte e capace, da solo, di eliminare i parassiti alieni.

In conclusione gli addotti non subiscono passivamente la liberazione dai parassiti alieni, ma vengono messi in condizione di riuscire a liberarsi da soli mediante l'acquisizione di un più elevato livello di Coscienza.

L'IDENTIFICAZIONE

L'esperienza insegna che il processo di liberazione può avvenire non a livello cosciente e che funziona ugualmente bene a livello inconscio.

Così, partendo dai racconti di Castaneda su Don Juan, con le sue ricette per eliminare le ombre scure e volanti che parassitano gli uomini, e passando alle tecniche degli antichi Tibetani contro gli spiriti cattivi, od a quelle degli sciamani Indiani contro gli spiriti del male, fino ad incontrare un antico ed a volte efficiente "fai da te" dell'esorcista cattolico moderno, impariamo che non solo questi spiriti maligni sono stati identificati ed è stata loro conferita un'identità, ma e sono stati pure trovati metodi per eliminarli.

Basta volerlo.

Da un punto di vista psicoanalitico era importante compiere il passo dell'identificazione: l'identificazione di un problema è il primo passo da compiere per poterlo risolvere, così come lo è l'identificazione di una malattia. Se non si sa di cosa si è malati, non si saprà nemmeno quale medicina prendere. Dunque era necessario che gli addotti acquisissero Coscienza del problema e lo identificassero come tale.

Il Lux, la MAA ed il Sei Dita ora avevano una veste che l'Anima forniva archetipicamente alla Mente, la quale traduceva; non era nemmeno più necessario ricorrere ad un'ipnosi profonda, ma bastava utilizzare il metodo SIMBAD (vedere *L'Anima trascende e l'alieno trasale*), per dare corpo agli spiriti maligni che parassitavano l'essere umano.

L'identificazione del problema viene prima seguita dalla decisione di eliminarlo e poi dalla messa in atto di questa decisione: sono i tre momenti della liberazione totale.

Questa scoperta ci porta a modificare immediatamente e drasticamente i metodi per far fronte al problema *abduction*.

Finora abbiamo utilizzato le tecniche di PNL (Programmazione Neuro Linguistica) e di Ipnosi profonda per far rivivere i ricordi delle passate *abduction* al soggetto, perché egli stesso riconosca il fenomeno e lo sappia distinguere dal sogno, per poi decidere in seguito di eliminarlo.

Oggi, invece, ci stiamo orientando verso l'acquisizione di quelle tecniche che servono ad aumentare la capacità del soggetto di operare introspezione nel suo Sé interiore, per metterlo subito in contatto con la propria essenza animica e spirituale e ricostruire la monade umana a cui gli antichi esoteristi facevano riferimento, garantendo ad essa la capacità di verificare se dentro il proprio contenitore esistano parassiti ed, in caso affermativo, di eliminarli subito.

Una buona monade è impermeabile a qualsiasi parassitaggio, sia eterico che fisico.

Gli alieni non possono entrare né nel corpo dell'addotto né nel suo mondo fisico, perché verrebbero scaraventati fuori con una forza che essi non immaginano neppure.

Neanche le *abduction* militari potrebbero più essere compiute, perché non ci si troverebbe più di fronte ad un'Anima, ma ad un perfetto insieme di Anima, Spirito, Mente e Corpo.

Non c'è nessuna tecnologia, nel nostro Universo, in grado di competere con quell'insieme.

Su questo particolare argomento, però, scriverò forse fra qualche tempo e credo sarà l'ultimo argomento di questo genere che tratterò.

Dunque il metodo SIMBAD rappresenta il futuro della lotta dell'Uomo contro gli Alieni.

L'Uomo non ha nulla da temere dagli alieni, se arriva a conoscerne la vera intima essenza.



LA FINE DELL'UNIVERSO

Questo Universo sembra creato in modo tale da imitare un software sofisticato che termina sempre nello stesso modo qualsiasi sia il percorso all'interno del programma: ci sarebbe dunque una sola soluzione anche se esistono miliardi di percorsi, o forse infiniti. Qualsiasi cosa accada, il nostro Universo terminerà sempre con il medesimo risultato finale, infatti qualsiasi cosa accada l'Universo si richiuderà su se stesso, imponendo l'istruzione *End* anche all'Anima. Tutto si richiuderà su se stesso ed il Tempo, lo Spazio e l'Energia, peraltro tutti virtuali, cioè modificabili, scompariranno. Rimarrà solo l'asse della Coscienza, che contiene l'atto di Volontà, il quale si manifesta attraverso gli archetipi universali (su quest'ultimo argomento mi riservo di scrivere in un altro lavoro a breve termine). Dunque Dio, cioè la Coscienza, non si turberà certo per qualche parassita alieno, tanto tutto diventerà, o meglio tornerà ad essere, ciò che era prima: un UNO.

Ma lo stesso software sembra indicarci che anche nel nostro piccolo le cose andranno allo stesso modo: per esempio l'uomo potrà vincere la sua battaglia con gli alieni e tenersi la sua Anima, comprendendo più a fondo chi egli sia in realtà, oppure le cose potrebbero solo in apparenza prendere un'altra piega.

Pensiamo, per esempio, alla possibilità che siano gli alieni a vincere la battaglia finale ed a strappare agli umani la loro Anima, costruendosi un proprio DNA Anima-compatible e vivendo loro con Anima al posto nostro (noi saremmo subito fisicamente eliminati per evidenti ragioni di sicurezza aliena).

Ve lo immaginate un alieno contento per essere riuscito ad impadronirsi di Anima?

Ma cosa crede l'alieno, che portarsi dietro un fardello come Anima sia facile? L'alieno non c'è abituato e per lui, che non può neppure capire di cosa si tratta per carenza di Coscienza, sarebbe un carico troppo pesante. L'alieno non è abituato a sentire ed a percepire l'Universo come solo chi ha Anima può fare, è incapace di emotività e ad un tratto si scoprirebbe a piangere sentendo l'urlo dell'Universo a cui prima non aveva mai prestato attenzione. E come poteva sentirlo prima, se non aveva orecchie per farlo?



L'Alieno con Anima sarebbe un altro: Anima, infatti, conferisce anarchia e fantasia di ragionamento, oltre qualsiasi schema di pensiero preimpostato. L'alieno con Anima diventerebbe capace di disobbedire ai suoi superiori, poiché sarebbe in grado di chiedersi se sia o no il caso di obbedire a qualcuno. Perché seguire delle regole? Perché non cambiare qualcosa? Egli abbandonerebbe il suo modo tradizionale di vedere la propria vita, fino a quel momento totalmente soggiogata da un padrone che comanda, e diventerebbe meno rituale nei comportamenti. In parole povere si trasformerebbe irrimediabilmente in un essere umano e ciò accadrebbe nella migliore delle ipotesi, perché la peggiore sarebbe quella che prevede la sua rapida estinzione a causa della ben nota tendenza umana all'autolesionismo. L'alieno diverrebbe uomo e quindi, alla fine dei giochi, non cambierebbe nulla, perché rimarrebbe comunque solamente l'Uomo, il quale, pur sconfitto dall'alieno, lo avrebbe trasformato in se stesso. Il valore dell'inconscio umano avrebbe comunque vinto contro quello del subconscio alieno, le regole del lobo sinistro sarebbero state sconfitte dall'emotività di quello destro, in virtù del fatto che il lobo sinistro elabora Spazio, Tempo ed Energia, che fanno parte di una precaria realtà virtuale, mentre il lobo destro elabora la Coscienza, che è Realtà Immutabile.

UNA PESANTE EREDITÀ

Potremmo chiederci, allora, perché agire adesso, se comunque alla fine il risultato sarà il medesimo. Che importanza potrebbe avere contrastare la volontà aliena? Sarebbe fatica

sprecata: alla fine l'Universo si richiederà comunque su se stesso e tutto diventerà una cosa sola.

La risposta è che ci sono molti modi per raggiungere un obiettivo.

Per esempio, quando inizio un corso all'Università, dico sempre agli studenti che studiare non serve a nulla e loro mi guardano come se fossi impazzito. A questo punto mi correggo e dico che non è vero che studiare non serve a nulla: studiare serve ad una cosa sola, a capire che studiare non serve a nulla, ma per capirlo bisogna prima aver studiato molto.

Cosa intendo dire con questa affermazione? Semplice: che dentro di noi, se ascoltiamo attentamente l'Universo, abbiamo tutti i mezzi per comprenderlo senza bisogno di rifugiarsi dietro il paravento della virtualità, ma questo si capisce bene proprio studiando tanto. Solo seguendo il percorso più difficile si comprende, ad esempio, il metodo scientifico galileiano e solamente dopo averlo studiato ed assimilato a fondo ci si accorge che esso ha delle limitazioni. Se non si capiscono i limiti di quel metodo, ciò significa semplicemente che non si è capito per bene il metodo stesso.

L'esperienza che Anima vuol fare va evidentemente fatta, ma il software che fa funzionare l'Universo è in grado di autoprotettersi: se le cose non dovessero andare per il verso giusto, non succederebbe nulla, non si rischierebbe nulla, ma il gioco ricomincerebbe daccapo. Se, invece, Anima riuscisse a comprendere il funzionamento dell'Universo, ne capirebbe il software di controllo e scoprirebbe il trucco per "uscire dal videogioco".

Il premio finale sarebbe l'Evoluzione del Sistema.

Ogni volta che l'Universo si richiude e ricomincia daccapo è come se il nostro "maestro" programmatore ci facesse rifare l'esercizio, finché non riuscissimo ad eseguirlo alla perfezione, senza sbagliare più nulla.

Verremmo così promossi ad un esercizio più difficile? Per ora non lo si sa.

Allora liberarsi adesso dagli alieni non significa vincere contro il cattivo, ma dimostrare alla propria essenza che ci si sa destreggiare e si sa valutare se stessi e gli altri non mediante un modello dualistico del tutto virtuale, bensì utilizzando un solo punto di riferimento, valido sia per noi che per gli alieni. Ma questo risultato deve essere ottenuto con la nostra volontà di raggiungerlo e non lo si otterrà semplicemente perché le cose tanto andranno comunque così. Dunque, prima si finisce l'esercizio e prima potremo finalmente terminare questo gioco con gli alieni. Alcune Anime interpretano questo esercizio virtuale in modo molto stringente: gli alieni ci servono per capire come siamo fatti, dicono, e da questo punto di vista sono i nostri necessari torturatori. In qualsiasi modo si vedano le cose è assolutamente necessario concludere il gioco e passare a qualcosa di più interessante e di meno doloroso per noi, se così si può dire.

Non dobbiamo dimenticare che noi e gli alieni siamo parte di un'unica realtà: è falso il dualismo che ci pone su due fronti opposti, ma è vero che loro recitano un ruolo contrario al nostro. È vero che alcuni di noi, se hanno Coscienza, capiscono questo ruolo e termineranno la partita prima degli altri, ma è anche vero che né gli alieni né i militari potranno mai comprendere che non stanno recitando il ruolo autonomo, ma solamente quello di marionette passive in mano a forze ben più potenti di loro.

Prima vinciamo sugli alieni e prima anche loro saranno liberati dalla schiavitù del loro ruolo. Per questo bisogna portare avanti la nostra battaglia, anche per salvare gli stupidi, perché alla fin fine pure loro fanno parte di noi.

LA NASCITA DELL'UNIVERSO

Ora non rimane che descrivere quel che sembra sia successo all'inizio e raccontarlo non com'è scritto sui libri di testo, ma come le Anime e le MAA lo narrano in ipnosi.

Intanto va subito detto che sia le MAA che le Anime, interrogate sul come tutto ebbe inizio, hanno una visione comune o comunque una visione che fa pensare che i loro due punti di vista non siano in disaccordo.

Va sottolineato che Anima, non avendo cognizione del tempo, racconta la storia in modo decisamente simbolico ed archetipico, non sapendo cosa c'era prima di Lei e non avendo idea del dopo. Ma l'Anima esisteva prima degli alieni e da lei possiamo conoscere particolari più interessanti e più antichi in assoluto. Le MAA aliene sono venute dopo ed hanno inoltre una visione molto partigiana di se stesse e delle varie vicende che si svolgono attorno a questo ed ad altri pianeti.

Il momento della creazione viene descritto dalle Anime come qualcosa da cui è uscito qualcos'altro che viene spesso visto, archetipicamente, come una specie di raggio di luce dal quale può nascere la vita ed ha Coscienza di sé, anche se non sa di preciso cosa stia accadendo. Questo qualcosa, che noi chiamiamo Anima, si autodescrive come "luce nella luce" oppure come "la parte migliore della creazione", una sorta di distillato di Dio, ma non Dio stesso. L'Anima, quando rivive questo momento, non descrive un luogo od un tempo, ma piuttosto qualcosa dove prima non c'era niente e dopo c'è Lei, che esamina se stessa e trae dalla sua autoosservazione piacere, meraviglia, curiosità.

"Dove abiti?" Chiesi una volta ad Anima, e Lei mi rispose: *"Cosa vuol dire 'dove abito', forse vuoi dire dove esisto?"* Da notare che piacere, meraviglia e curiosità sono sensazioni simboliche tradotte dall'archetipo: a volte Anima, rivedendo - o meglio ascoltando e percependo - quell'evento piange. In realtà non è l'Anima a piangere, ma la Mente che trasforma l'archetipo in sensazione emozionale, mentre è il corpo-contenitore che traduce quest'ultima in sentimento.

Nel momento d'inizio dell'Universo, Anima percepisce una parte di sé che fa un'altra scelta, o sembra fare un'altra scelta: si crea allora l'idea della divisione del Sé. Da quel momento in poi l'altra parte di Sé verrà vista come un'altra cosa: buia, scura, minacciosa, avversaria. Ancora una volta bisogna notare che sono le sensazioni a farla da padrone, essendo esse il prodotto di avvenimenti archetipicamente letti ed interpretati.

Si sta vivendo la prima separazione dell'Universo, con la nascita del dualismo e della virtualità che lo contiene. Non esiste possibilità alcuna di sapere cosa ci fosse prima, perché Anima non sa rispondere, in quanto prima non esisteva, ma non possedendo il senso del tempo, non ha nemmeno la capacità di percepire il "prima".



Ma cos'è accaduto in realtà? Sono le memorie aliene del Sei Dita a continuare il racconto in modo più chiaro. Il Sei dita, per quanto longevo, in quel momento non esisteva ancora, ma qualcuno gli avrebbe poi raccontato l'accadimento iniziale. Egli, che per gli esorcisti cattolici sarebbe il Diavolo, altri non è se non un alieno che è stato parcheggiato in un'altra dimensione. La parte del Primo Creatore che si staccava da se stesso all'inizio del tutto avrebbe deciso di scegliere un altro tipo di evoluzione e di entrare in una sorta di Universo parallelo od opposto al nostro e caratterizzato da condizioni geometriche differenti.

Operando tale scelta avrebbe automaticamente perso la sua parte di Anima, la quale avrebbe deciso di non seguirlo, cosicché quella parte del Primo Creatore non avrebbe più potuto tornare di qua, nel nostro Universo, perché priva dell'essenza animica, senza la quale di qua non può stare. Quella parte del Primo Creatore, attraverso le sue creazioni (il cosiddetto "Ringhio" ed altri - n.d.a.) avrebbe da sempre tentato di reimpadronirsi di Anima per poter venire "di qua" prima e tornare poi nuovamente "di là", da dov'era venuta.

L'essenza animica rimasta "di qua", avrebbe originato un'altra parte del "Primo Creatore", la quale avrebbe cominciato a creare, tra le altre cose, anche gli alieni, o meglio i primi esseri viventi del cosmo. Questi esseri viventi, disposti gerarchicamente per anzianità di creazione, a loro volta crearono altri esseri a loro gerarchicamente sottoposti, tutti inesorabilmente senz'Anima. A quel punto della creazione esisteva solo un'entità con Anima, la parte del Primo Creatore che stava nella nostra parte di Universo, perché l'altra parte del Primo Creatore aveva perso subito la propria parte di Anima.

Il "nostro" Creatore, ad un certo punto, ci avrebbe creato su questo pianeta. Quella creazione nulla avrebbe a che fare con l'evoluzione darwinista, poiché sarebbe stata fatta utilizzando una specie di macchinario, una sorta di sfera metallica scura, così la descrive Anima, dalla quale sarebbe scesa una sostanza in forma di tanti "coriandoli" luminosi che avrebbero creato la vita su questo pianeta. Anima, in una particolare ipnosi, dice che:

"... la sfera non è mia, ma io la posso usare..." (? - n.d.a.).

Questo Uomo, creato cronologicamente per ultimo, ha Anima ed è immortale: è costruito come il suo creatore, a sua immagine. Le Anime e le MAA tendono tutte a sostenere che egli aveva il DNA quasi tutto attivo (? - n.d.a.), poteva essere sempre in contatto con il suo creatore ed era fisicamente differente dall'uomo che esiste su questo pianeta oggi: era più alto, più massiccio, era un gigante, almeno rispetto a noi, che, rispetto a lui, apparteniamo ad una seconda creazione. Infatti le sottogerarchie aliene, vedendo che il Creatore aveva creato una creatura immortale dotata di Anima, decisero a loro volta di creare un altro Uomo con Anima, per utilizzarlo ai loro fini: prendergli l'Anima sarebbe stato utile per vivere in eterno. L'alieno però, che Anima non aveva, non poteva creare qualcosa con Anima. Sembra che il Creatore fosse stato capace di creare dal nulla, ma le sottogerarchie aliene fossero solo capaci di modificare le creazioni già esistenti.

Nel frattempo l'uomo originale dotato di Anima se n'era andato da un'altra parte e si era probabilmente ricongiunto con il suo creatore, lasciando su questo pianeta le scorie biologiche della sua creazione. Alcuni esseri umani con Anima si erano nel frattempo uniti ad esseri umani senz'Anima ed il risultato genetico sarebbe stato la razza umana moderna, nella quale solo il 20% circa degli esseri umani sarebbe dotato di Anima, per problemi di incompatibilità biologica di Anima con il nostro DNA (cedere *Alien Cicatrix*).

È a questo punto che le sottogerarchie di alieni avrebbero deciso di cominciare a prendere le Anime da dov'erano presenti, coltivando la popolazione umana come si fa con le mucche in una stalla e portando avanti un progetto che dura da più di cinquecentomila anni (così sostiene, in ipnosi regressiva, una memoria di Lux).

In una particolare ipnosi con la "partecipazione" della MAA di un Cinque dita, le chiesi chi avesse creato la loro razza. Il Cinque dita disse che non lo sapeva bene, perché erano le donne della loro razza a saperlo. C'era stato un Creatore, ma lui non lo aveva mai visto. La storia gli era stata raccontata da altri (forse dagli anziani - n.d.a.). Allora gli chiesi chi

aveva fatto l'uomo e lui rispose che erano stati gli alieni: ognuno aveva dato il proprio contributo e molto doveva ancora essere fatto in questo particolare tipo di esperimento.

Chiesi allora al Cinque dita se sapesse chi aveva creato il suo Creatore. La domanda in realtà tendeva a portarlo su argomenti ai quali non ero assolutamente interessato e serviva per allentare lo stress dell'ipnosi con temi vaghi e poco inerenti al fenomeno *abduction*. Ma la risposta arrivò immediatamente:

"L'uomo ci ha fatto!"

"Ma come!" sottolineai io, nel tentativo di far risaltare il fatto che questa risposta non era coerente con quella precedente secondo la quale era l'uomo ad essere stato fatto dagli alieni. Ma il Cinque dita non si scompose per nulla e rispose:

"Ma il Creatore è... l'Uomo!"

Anche in questo caso veniva messa in luce una doppia creazione: una fatta dall'Uomo che crea se stesso per divertimento a sua immagine ed un'altra fatta dagli alieni per scopi di sfruttamento.

Tutta questa storia è il risultato di racconti emersi da decine di ipnosi nelle quali nessun elemento contraddice mai un altro. È di un certo interesse notare che parte della storia è già stata scritta nei testi sacri, come la Bibbia ed, ovviamente, le tavolette Mesopotamiche che ne riportano la versione più antica.

Forse in quest'ottica cominciano a trovarsi risposte esaurienti anche riguardo alle leggende sui mitici giganti, ma non solo, perché, sebbene la scienza ufficiale tenda a minimizzare la presenza sul nostro pianeta di ossa di uomini molto alti, sembrerebbe che siano più di duecento i siti archeologici conosciuti nel mondo dai quali emergono tali reperti.

Tendo a credere, in questa fase della ricerca, che, se qualcosa di inesatto dovesse essere uscito da queste dichiarazioni, ciò sarebbe dovuto non al fatto che le Anime o le MAA si siano espresse male, ma ad un errore di interpretazione del difficile linguaggio archetipico.

LA CHIAVE DI LETTURA

Questa è infine la chiave di lettura del fenomeno *abduction*, che è correlato alla presenza di alieni, di Anime, di Spazio-Tempo-Energia e di Creatori, questi ultimi, fino ad oggi, abilmente confusi con Dio, così come la Conoscenza viene confusa con la Coscienza e l'Immortalità con l'Eternità.

Secondo ciò che è stato esposto finora non è nemmeno importante che queste cose vengano accettate o meno. È più importante, invece, che vengano riconosciute da chi, nel suo inconscio, già le sa. Gli altri non si preoccupino, tanto, se per caso ho visto giusto, a loro non servirebbe a niente.